

ISOLA CAPO RIZZUTO SI PREPARA ALLE ELEZIONI

Il «partito del conte» non tornerà al Comune

Si conclude un anno di lotte dei «giovani senza terra» - Da carcerati a candidati - Pullano, braccianti disoccupato, invalido e «sorvegliato speciale» - Terra, acqua, villaggi turistici: tre fonti di lavoro o di speculazioni

Ripubblicata l'antologia curata da Elio Vittorini

L'anti-americanismo di «Americana»

Nel 1942 la censura fascista, allarmata, sopprime le note di presentazione critica: ora il libro rivede la luce nel suo testo autentico

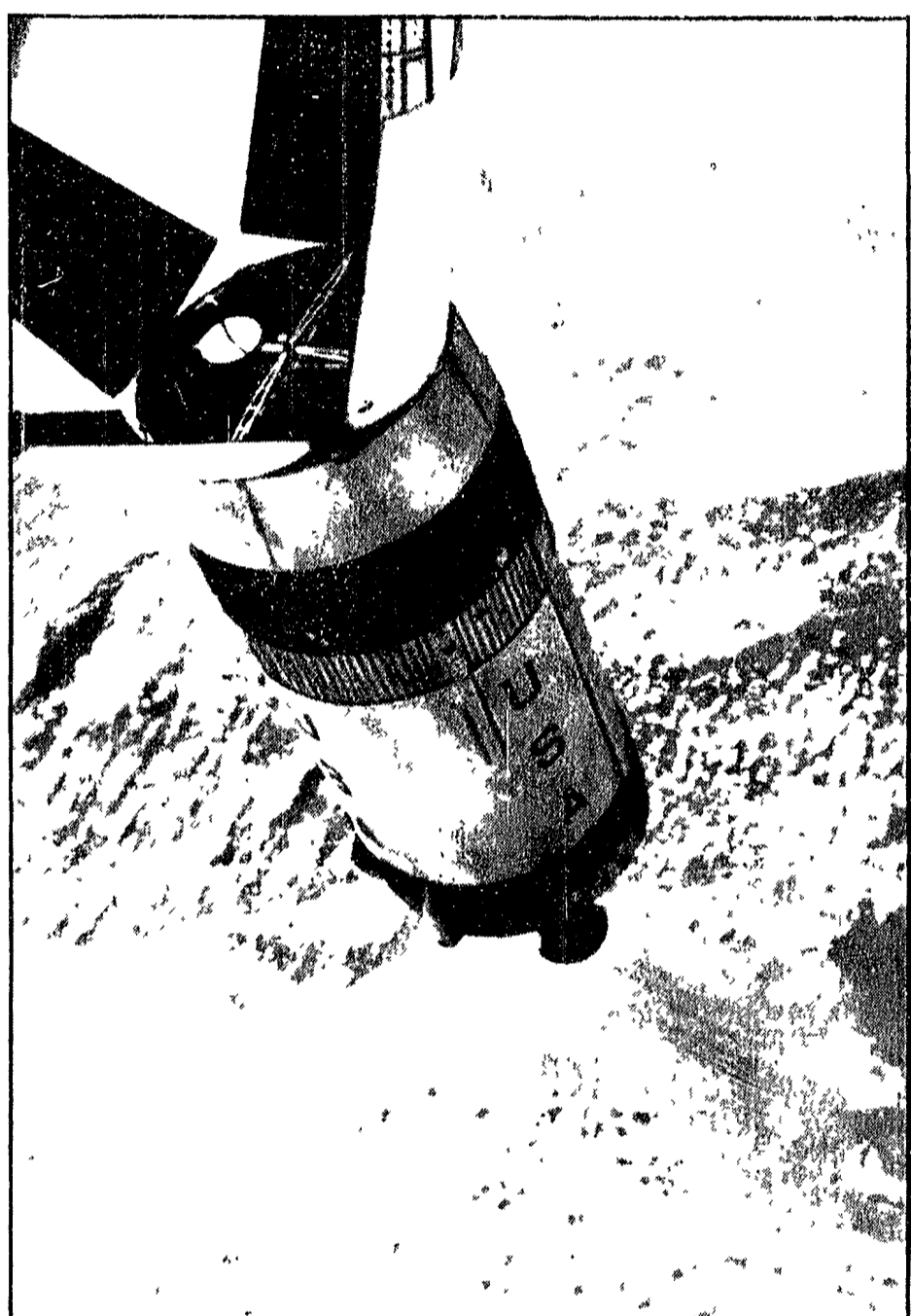
La storia di Americana l'antologia panoramica dei navigatori statunitensi curata da Elio Vittorini nel 1942 e ora ripubblicata in nuova edizione (Bompiani, pp. 1061 L. 6500) fa ricordare dallo stesso Vittorini in una breve «nota» del suo *Diario in pubblico* Americana apparve nelle librerie milanesi nei primi giorni del novembre 1942. La città era stata bombardata da poco. L'atmosfera che si respirava era quella di guerra: una guerra imposta dal fascismo che si svolgeva in rovina fra le istituzioni interne sempre più dure e l'annuncio dell'imminente sconfitta dei nazisti a Stalingrado. In pochissime ore di quel libro furono vendute nella sola Milano centinaia di copie. La vendita non diminuì nei giorni successivi e durante l'occupazione tedesca il libro divenne un fenomeno di mercato. Il libro era un fenomeno di mercato. Il libro era un fenomeno di mercato.

«di crisi» del romanzo al fustoso. Ma per i francesi si trattava di una «senza terra» limitatamente letteraria. Da principio alcuni di quei motivi ebbero dei riflessi anche in Italia. Ma Pavese e Vittorini andarono oltre. E questi con la sua raccolta («tendenziosa», come dice Pavese) e chiari i motivi di quella scelta. Si brattò le mani di fango politico per dirla in chiaro. Non potendo parlare del URSS e di Stalingrado gli italiani di allora presentavano il libro come «letterario», quello che gli appariva, ed era per molti giovani come un'uscita a Pullano — un elemento di rottura esplosiva di voglia di «vere notizie» di morte fascista. L'America come Russia, l'America come Italia», spiega poi su «Politecnico».

Certo, molta acqua è passata. Le illusioni del «New Deal», rooseveltiano sono cadute. La sinistra rinnata dice che l'America pareva sbriciolare nella guerra in Indocina e si rivelava fittizia. L'immagine di guerra è piuttosto quella odiata nel mondo intero del gendarme zendarme. Le repressioni dei ghetti neri dell'aggressione al Vietnam a Santo Domingo o di dunque si parla, o si morde. La parola libertà. Anche la cultura «poetica» si dà l'impressione della vecchia Miss Emily di Faulkner chiusa in casa col cadavere dell'amato.

Ma nelle pagine di Vittorini non c'è solo la «leggenda» dell'America nei suoi fermenti già caduti. C'è l'immagine di un popolo di ogni razza che per primo si muove con l'ipotesi di un destino «tecnocratico». Non è tanto l'antologia dell'America che fu, ma l'antologia di quello che oggi diventa «anti-americanismo». L'America che vuole sopravvivere aprirsi strade nuove. E' un po' l'America, la Russia, l'Italia, la Francia che tutti siamo impegnati a trasformare anche nella nostra esperienza e necessità di una libertà di fronte a ciò che ci minaccia. La cultura «della rivoluzione» non è nel suo essere poesia non diventa segno di vitalità dal basso. Non coesiste più e disperata della propria miseria ma coscienza di forza. La forza di una nuova personalità sociale di massa. L'unica che possa sgombrare il campo dalle illusioni e dalle leggende e preparare il proprio avvenire.

Michele Rago



Dal nostro inviato
ISOLA CAPO RIZZO
La prima di un anno di lotte per la terra di Isola Capo Rizzuto è conclusa. Il «partito del conte» non tornerà al Comune. Si conclude un anno di lotte dei «giovani senza terra» - Da carcerati a candidati - Pullano, braccianti disoccupato, invalido e «sorvegliato speciale» - Terra, acqua, villaggi turistici: tre fonti di lavoro o di speculazioni

Apollo 8: a Natale intorno alla Luna?
HOUSTON — Il secondo stadio del Saturno IVB che ha portato in orbita la capsula «Apollo 7» fotografata da gli astronauti americani al momento dello sganciamento. La foto è stata scattata ad un'altezza di 223 chilometri, sullo sfondo sono visibili le coste del golfo del Messico. I tre astronauti dell'«Apollo 7» continuano ad essere sottoposti ad allenamenti medici e già i tecnici della Nasa pensano al prossimo lancio che porterà astronauti americani in orbita intorno alla Luna. Occorrerà attendere la prima metà di novembre per sapere se la Nasa sarà in grado di dare il via al piano di volo dell'«Apollo 8», la navicella che dovrebbe portare Borman, Lovell e Anders a festeggiare il Natale a pochi chilometri dalla Luna.

Si scatena la discussione
E' davvero il conte se ne è andato e non è tornato. E' la DC che ora indaga a presentare gli elettori un voto che non sia quello del «partito del conte». Si scatenano le polemiche perché questa è l'unica speranza per loro di poter votare nella terra, nella terra degli agrari e del contadino. C'è la terza dominante di Pullano che allora si aggrava non era, immesso senza altre forme (come tanti altri) e ora vengono in discussione la «stabilità» di terra che era stata data ai poveri di Isola? Si tratta della nuova generazione di senza terra di giovani che non troppo ingratzi il tempo di lavoro e di terra che era stata data ai poveri di Isola? Si tratta della nuova generazione di senza terra di giovani che non troppo ingratzi il tempo di lavoro e di terra che era stata data ai poveri di Isola? Si tratta della nuova generazione di senza terra di giovani che non troppo ingratzi il tempo di lavoro e di terra che era stata data ai poveri di Isola?

Cento segni della miseria
Malgrado il panorama sempre uguale, malgrado i cento segni della miseria che colpiscono il visitatore a Isola, sarebbe un errore infatti pensare che qui il tempo sia fermo. Che il domani non possa essere differente dall'oggi.

Lettera da PARIGI
«La società è un fiore carnivoro» aveva scritto, a maggio, una mano anonima su un muro di Parigi: ora, dopo il «maggio» e l'estate, le prime battute della stagione artistica confermano le incertezze degli artisti e la pesante «normalità» del sistema e del mercato d'arte francesi. Aperte mostre di Rancillac, Arnal, Pignon — Le grosse antologiche di Beckmann e Rauschenberg

Gli artisti francesi dopo il «maggio»

«La società è un fiore carnivoro» aveva scritto, a maggio, una mano anonima su un muro di Parigi: ora, dopo il «maggio» e l'estate, le prime battute della stagione artistica confermano le incertezze degli artisti e la pesante «normalità» del sistema e del mercato d'arte francesi. Aperte mostre di Rancillac, Arnal, Pignon — Le grosse antologiche di Beckmann e Rauschenberg

La società è un fiore carnivoro. Era scritto, a maggio, una mano anonima su un muro di Parigi: ora, dopo il «maggio» e l'estate, le prime battute della stagione artistica confermano le incertezze degli artisti e la pesante «normalità» del sistema e del mercato d'arte francesi. Aperte mostre di Rancillac, Arnal, Pignon — Le grosse antologiche di Beckmann e Rauschenberg

La società è un fiore carnivoro. Era scritto, a maggio, una mano anonima su un muro di Parigi: ora, dopo il «maggio» e l'estate, le prime battute della stagione artistica confermano le incertezze degli artisti e la pesante «normalità» del sistema e del mercato d'arte francesi. Aperte mostre di Rancillac, Arnal, Pignon — Le grosse antologiche di Beckmann e Rauschenberg



La società è un fiore carnivoro. Era scritto, a maggio, una mano anonima su un muro di Parigi: ora, dopo il «maggio» e l'estate, le prime battute della stagione artistica confermano le incertezze degli artisti e la pesante «normalità» del sistema e del mercato d'arte francesi. Aperte mostre di Rancillac, Arnal, Pignon — Le grosse antologiche di Beckmann e Rauschenberg

Laura Malvano

R. Rauschenberg «Magician», 1959

Aldo De Jaco